

Caos totale a Cotral

Referendum dei lavoratori boccia l'accordo sindacale

a fronte di un premio produzione di 2.500 euro (1,5 milioni di euro totali). Va sottolineato che Cotral già paga agli autisti le 37 ore, sebbene loro ne facciano 35. Ma i lavoratori non hanno voluto sentire ragioni: il nuovo piano industriale non va bene. Il risultato tuttavia è un boomerang: ieri sera il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, e il suo assessore ai Trasporti, Michele Civita, hanno incontrato i vertici dell'azienda regionale, che a questo punto hanno il mandato di applicare il contratto nazionale: 39 ore di lavoro settimanali senza premio di produzio-

■ Referendum respinto e caos alle porte in Cotral. I lavoratori dell'azienda regionale dei trasporti su gomma hanno bocciato l'accordo sindacale aziendale che portava da 35 a 37 le ore di lavoro settimanali,

ne. Fra i sì e i no all'accordo la differenza è stata di appena 81 voti. Il fronte dei sì era guidato da tutte le sigle sindacali ufficiali, ovvero Cgil, Cisl, Uil, Cisl e Sul.

La campagna per il no, invece, è stata portata avanti dall'associazione Cambia-Menti, guidata da Micaela Quintavalle, dipendente Atac e dichiaratamente simpatizzante per il Movimento 5 Stelle, tanto che da aver fatto campagna elettorale in favore dell'attuale presidente dell'Assemblea Capitolina, Marcello De Vito.

A questo punto il rischio di una frattura insanabile fra gli autisti di Cotral è fortissimo. I lavoratori sono divisi esattamente a metà (i sì hanno vinto con il 51,9%) e gli sconfitti hanno già paventato la possibilità di indire una serie di scioperi, che potrebbe mettere a rischio il trasporto regionale nel corso del prossimo mese. Una situazione incandescente che potrebbe ritorcersi contro i soliti noti: gli utenti.